

Cobas pt-CUB

Coordinamento di Base Delegati P.T.
aderente alla Confederazione Unitaria di Base

Milano, 12 marzo 2009

Spett.le
**Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale**
Direzione Generale della Tutela
delle Condizioni di lavoro
00100 Roma
Fax 06-46834023

**Oggetto: Settore Recapito Poste Italiane s.p.a.
Legge 146/1990 e 83/2000, art. 2.**

Egr. Sig. Ministro Sacconi,

Le rappresentiamo la seguente situazione.

Dall'ottobre del 2004 abbiamo iniziato un confronto con Poste Italiane s.p.a. per il Settore del Recapito (portalettere), le cui condizioni continuano a permanere notoriamente critiche.

Al rifiuto di ogni disponibilità relazionale, siamo stati costretti a promuovere azioni di lotta, con particolare riferimento ad accordi intercorsi tra l'azienda e altre sigle sindacali.

La lotta è costituita in proclamazioni di sciopero, ai sensi della legge 146/1990 e 83/2000, con l'astensione da ogni prestazione accessoria (straordinario e/o altre forme di flessibilità operativa).

La situazione non ha avuto modificazioni comportamentali, mentre la qualità del servizio è peggiorata (vedi per es. il recente articolo sul quotidiano La Repubblica del 12/03/2009, pagg. I, II e III dell'inserto milanese).

Nel 2008, tra il personale addetto si sono contati una decina di morti sul lavoro e migliaia di infortuni.

La lotta, quindi, continua da ben 36 mesi.

La società, pur presenziando ai rituali Tentativi Obbligatorii di Conciliazione imposti dalla procedura legale e malgrado la correttezza dell'iniziativa sindacale accertata dalla competente Commissione di garanzia, frequentemente contesta ai lavoratori la loro adesione allo sciopero, con esiti anche giudiziari lunghi e costosi.

La vicenda ci appare sinceramente abnorme sotto ogni profilo.

Ne vorremmo discutere ad un "livello" più significativo – sotto l'aspetto relazionale – in occasione della prossima richiesta di esperire l'ennesimo **TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE**, che, con la presente, comunque inoltriamo a codesta Autorità.

Distinti saluti.

Il responsabile Legale Nazionale
Dr. Enzo Galdo